

Giovedì scorso è stato presentato presso il Celarg di Caracas il lungometraggio "Comuna en construcción" di Dario Azzellini, politologo italo-tedesco, e Oliver Ressler

La creazione della Comuna vista dall'interno

Barbara Meo Evoli

CARACAS - E' fatto di dibattiti, confronti, lezioni, conflitti e attese. Il cammino, lungo, difficile ma fruttuoso, di costruzione di una Comuna, filmato da Dario Azzellini e Oliver Ressler, è stato presentato al pubblico presso il Celarg di Caracas.

Giovedì scorso è stato presentato presso il Celarg di Caracas il documentario "Comuna en construcción" girato nell'agosto 2009 fra Petare, Catia e Barinas.

Dario Azzellini ha fotografato la gente che partecipa ai consigli comunali, le loro riunioni, i loro problemi, la loro quotidianità. Ha voluto mostrare coloro che sono gli autori instancabili del vero cambiamento dei *barrios*. Chi sono questi protagonisti troppo spesso invisibili? Moltissime donne. Lavorano tutto il giorno, cucinano, stirano, lavano i panni a mano, si occupano dei bambini, la sera partecipano alla riunione del consiglio comunale, il giorno dopo agiscono per concretizzare i progetti. Spesso sono loro che prendono la parola, sono loro che parlano dei progetti concreti: costruire una strada asfaltata, riparare l'impianto fognario, raccogliere la spazzatura, far arrivare l'elettricità dove non c'è. Azzellini e Ressler sono andati dove spesso le te-



composta da 11 comune, la seconda costituita in Venezuela; il consolidamento del consiglio comunale "Emiliano Hernández" nel quartiere Los Magallanes de Catia di Caracas e il tentativo di

anche i dormienti e gli apatici e le disfunzioni dell'organizzazione comunale.

Da un lato Omayra Pérez, un membro del consiglio di Catia, afferma che "l'organizzazione comunitaria

comunali devono essere autosufficienti. Non possono continuare a dipendere dallo Stato". A Petare, invece, Yusmeli Patiño dopo un anno di attesa per un finanziamento denuncia: "se dovesse fallire la rivoluzione sarebbe per colpa delle istituzioni, non dei consigli comunali".

La vita di Dario Azzellini, nato nel '67 a Wiesbaden, si svolge a metà tra l'America latina e la Germania. Dopo aver girato dei documentari e scritto libri e articoli sul Nicaragua, la Colombia e il Messico, è arrivato per la prima volta in Venezuela nel 2003 e ha diretto altri due lungometraggi: "Venezuela desde abajo" e "Cinco fabricas".

"Quello che volevo mostrare con questo documentario era la normalità - spiega Azzellini, laureato in Scienze politiche all'Università di Berlino e con una tesi di dottorato sulla partecipazione in Venezuela - e come la gente impara ad auto-organizzarsi. Non si parla dei consigli comunali fuori dai *barrios*, e questo è sbagliato".

Al termine della presentazione, a cui sono stati presenti più di un centinaio di persone, Azzellini ha ricordato che chi volesse mostrare "Comuna en construcción" ad una comunità per uso non commerciale, avrebbe potuto ottenere una copia gratuita.

"Solo il popolo salva il popolo" ha concluso con speranza.

barbara.meoevoli@voce.com.ve

costruzione della comuna "Maca" composta da 29 consigli comunali nel quartiere di Petare.

è la più efficiente perché, essendo vicina alle necessità della popolazione, elimina gli intermediari

Per maggiori informazioni sul documentario:

www.azzellini.net

Cel. in Venezuela: 0058-412-6180009

Cel. in Germania: 0049-30-61288162



lecamere non arrivano. Con "Comuna en construcción" mostrano la formazione della 'città comunale' "Antonio José de Sucre" nello stato Barinas,

Si vedono i partecipanti attivi delle assemblee dei consigli comunali che elaborano e portano avanti i progetti per la propria comunità. Ma si vedono

inutili". Dall'altro Ramon Virigay nell'assemblea per la formazione di "Antonio José de Sucre" risponde alle critiche di corruzione sostenendo che "i consigli

Lettere alla Voce



Se non è razzismo...?

CARACAS - Il razzismo non è un sentimento di superiorità infondato? Se non è questo vorrei sapere cos'è.

Nell'articolo di Mario Martinelli pubblicato martedì sulla 'Voce' si riporta l'opinione del sociologo Giuseppe da Rita: "Noi italiani non siamo crudeli, ma soffriamo di un senso di superiorità rispetto agli stranieri, soprattutto se sono poveri e neri". Da quest'affermazione viene dedotto che gli episodi di Rosarno non possono considerarsi espressione di 'razzismo'.

A Rosarno vi sono state aggressioni fisiche e perfino colpi di fucile a danno di extracomunitari estranei alla rivolta e con regolare permesso di soggiorno. Dopo la protesta degli immigrati, i neri residenti nella piana di Gioia Tauro sono stati sottoposti ad una vera e propria caccia all'uomo condotta dagli italiani.

Mi chiedo allora quale dovrebbe essere una manifestazione di razzismo più esplicita di quella di Rosarno. Il guaio è che se non si inquadra il problema, definendolo con i termini giusti, le soluzioni non si troveranno mai.

Gabriele Samarri

BUENOS AIRES

Entro il 31 marzo, smaltimento delle domande di cittadinanza



BUENOS AIRES - Una nota del console generale d'Italia a Buenos Aires, Giancarlo Maria Curcio, rende noto che "il 31 marzo prossimo si completerà la convocazione delle decine di migliaia di domande di cittadinanza (62.000 complessive) accumulate dopo il 2002 a seguito della sospensione della ricezione delle pratiche stesse in tutta la rete consolare argentina". Uno "straordinario risultato" che Curcio dedica "alle forze vive della collettività che hanno creduto in questo obiettivo e ci hanno accompagnato e sostenuto in questo gigantesco lavoro". Un risultato reso possibile "grazie alla professionalità e dedizione di tutto il personale in servizio presso questo Ufficio consolare ed al quale deve andare il nostro più sincero apprezzamento, nonché al costante supporto fornito dal ministero degli Affari Esteri".

A partire dal 15 aprile prossimo il Consolato generale effettuerà la ricezione senza restrizioni anche delle pratiche di riconoscimento di cittadinanza continuando a fornire tutti gli altri servizi consolari senza nessuna restrizione, conformemente a quanto erogato negli ultimi tre anni, "in linea con l'importanza e la visibilità che merita la comunità qui residente".

Per permettere la sincronizzazione dei tempi tra la fine delle convocazioni e l'inizio della ricezione aperta e senza restrizioni delle pratiche di cittadinanza - precisa la nota del console generale - "si sospenderà a partire dal 29 gennaio prossimo l'accettazione delle domande di appuntamento per la presentazione di cittadinanza in quanto sarebbe impossibile processarle in tempo per la convocazione entro la fine di marzo. Tutti gli interessati potranno evidentemente recarsi presso il consolato generale dopo il 15 aprile - direttamente e senza previo appuntamento nei giorni ed orari di apertura al pubblico - per presentare la rispettiva documentazione per il riconoscimento di cittadinanza".